

Persone, Energie, Futuro

Infinityhub: la guida interstellare per una nuova dimensione dell'energia

a cura di Massimiliano Braghin

Dodici parole che hanno senso, qualche dedica & infiniti ringraziamenti

Massimiliano Braghin

Infinityhub S.p.A. Benefit

È domenica 28 maggio 2023, Pentecoste, metà o mèta del viaggio.

Dopo due anni di lavoro, il pianeta che oggi ci ospita ha fatto due volte il giro attorno alla sua stella, il Sole, attraversando la conclusione di una pandemia, l'inizio di una guerra e una crisi energetica con una speculazione significativa nei costi dei vettori. Che cosa strana la parola 'speculazione': in economia sappiamo bene cosa significa, ha un'accezione negativa che richiama il fatto di guadagnare in modo energetico, mentre in astrofisica il significato è positivo, utilizzato in prima battuta da Aristotele¹ per indicare l'attività teoretica propria della matematica, della fisica e della filosofia, in quanto osservazione di oggetti che hanno in sé il principio della propria realtà e necessità, in sintesi una fantasia che potrebbe diventare sperimentalmente realtà.

Mi accingo a scrivere alla velocità della luce l'ultimo cronologico capitolo, che in realtà da oggi apre il libro, con contenuti che maturano nei dodici saggi, aggiornati e interstellari, di giovani laureati cafoscarini, saggi che si compattano «l'un dall'altro, come Iri da Iri» nell'epilogo, così come si esprime Dante nel verso 118 del Canto XXXIII del Paradiso.

Sono le 7:00 di mattina, il Sole è nato da un'ora, o sarebbe meglio dire che la terra ruotando attorno al proprio asse da est verso ovest espone la propria faccia al Sole... sono sotto il portico in legno, comodamente seduto su poltroncine in vimini, i passerini cinguettano, sono

1 Arist. *Metaph.*

stati loro il dolce suono della mia sveglia oggi, sono aggrappati ai rami delle querce del giardino. Nessun rumore di auto o altro, Hugo – il mio gatto – mi gira attorno, e sale sulle mie gambe, a pochi centimetri dal mio pc portatile, non so se il suo interesse sia la lettura o desidero semplicemente farsi accarezzare. L'erba del giardino ha un colore verde chiaro e lucente, con riflessi d'oro e ombre lunghe per ogni singolo filo d'erba, alcune margherite a ciuffi – 'vietato tagliarle'. Alzo lo sguardo e il cielo è azzurro, illusione ottica tutta terrestre, perché di certo lo spazio è nero; nuvole bianche – bollicine di acqua in sospensione – simili a batuffoli di cotone abitano il cielo e sono un incanto.

Sono nella mia casa di campagna ad Adria, città etrusca che diede il nome al mare Adriatico, nel cuore culturale e colturale della Pianura Padana, la stessa pianura attraversata nel litorale dalla Strada Romea che – nel 1321 – fu testimone dell'ultimo cammino terreno di Dante nella sua ultima missione diplomatica di ritorno dalla Serenissima, prima di salire definitivamente in Paradiso.

È arrivato il tempo di scrivere le dediche e i ringraziamenti, ma prima giusto alcune definizioni necessarie, liberissimi di saltare, ma che – a parer mio – è meglio considerare, perché penso che, come me, potrete fare qualche interessante scoperta. Sono parole che sono state utili per i lettori anni fa e che ora sono e saranno fondamentali per leggere «con amore in un volume ciò, che per l'universo si squaterna»²... ergo una lettura e applicazione efficace «o voi ch'intrate».³

(i) Persona

<https://www.treccani.it/vocabolario/persona/>

s. f. [lat. *persōna*, voce di origine prob. etrusca, che significava propr. «maschera teatrale» e poi prese il valore di «individuo di sesso non specificato», «corpo», e fu usata come termine grammaticale e teologico]. – **1.a.** Individuo della specie umana, senza distinzione di sesso, età, condizione sociale e sim., considerato sia come elemento a sé stante, sia come facente parte di un gruppo o di una collettività. [...] **3.a.** Il corpo, il fisico umano: *Amor... Prese costui de la bella persona Che' mi fu tolta* (Dante); *sentire dolore, freddo* e sim. *nella p., in tutta la p.; camminare, reggersi diritto sulla p.*, con il busto eretto, non curvo; talvolta in contrapp. all'anima: *Di ciò ti piaccia consolare alquanto L'anima mia, che, con la sua persona Venendo qui, è affannata tanto* (Dante).

(ii) Energia

<https://www.treccani.it/vocabolario/energia/>

s. f. [dal lat. tardo *energīa*, gr. *ἐνέργεια*, der. di *ἐνεργής* «attivo», da *ἐργον* «opera»]. – **1.a.** Vigore fisico, spec. dei nervi e dei muscoli, potenza attiva dell'organismo; con questo sign., per lo più al plur.: *riacquistare le e. perdute, ridestare le energie*. Per

2 Dante Alighieri, *Par.* XXXIII, vv. 86-7.

3 Dante Alighieri, *Inf.* III, v. 9.

estens., di cose, efficacia operativa: è un rimedio che opera con molta e.; fig.: l'e. dello stile, la forza, l'efficacia. [...] – **3.a.** In fisica, e. di un sistema, l'attitudine del sistema a compiere un lavoro, sia come e. in atto, che opera cioè in un processo in cui si produce lavoro e che è commisurata al lavoro fatto, sia come vera e propria attitudine, cioè come e. potenziale, commisurata allora al lavoro fatto al momento in cui essa si traduce o si tradurrebbe in energia in atto (o, come anche si dice, al momento in cui essa effettivamente «si libera» o «si libererebbe»).

(iii) Futuro

<https://www.treccani.it/vocabolario/futuro/>

agg. e s. m. [dal lat. *futurus*, part. futuro di esse «essere»]. – **1.** agg. Che sarà o verrà in seguito; che, rispetto al presente, deve ancora avvenire: *i secolif*; *la vita f.* (in partic., quella dopo la morte, l'oltretomba); *Ch'una favilla sol de la tua gloria Possa lasciare a la f. gente* (Dante).

(iv) Infinito

<https://www.treccani.it/vocabolario/infinito/>

agg. e s. m. [dal lat. *infinitus*, comp. di *in*⁻² e *finitus*, part. pass. di *finire* «limitare»]. – **1.** agg. **a.** Che non ha principio né fine; che non ha limiti: *il tempo i.*; *lo spazio i.*; *la misericordia di Dio è i.*; *i. silenzio* (Leopardi). Sostantivato, per antonomasia, *l'Infinito*, Iddio. **b.** Che non termina, che si protrae senza limiti: *la serie dei numeri naturali è infinita*. **c.** Con sign. più generico, e spesso iperb., innumerevole, immenso, grandissimo: *un sasso Che distingue le mie dalle infinite Ossa che in terra e in mar semina morte* (Foscolo); *incontrare i. difficoltà*; *soffrire i. dolori*; *c'è una distanza i.*, grandissima (in sé o relativamente ad altre distanze); *la distesa i. del mare*; *con lui ci vorrebbe una pazienza i.*; *i. grazie*, o *grazie i.*, formula usuale di ringraziamento. **2.** s. m. **a.** In senso ampio, *l'infinito*, lo spazio dalle dimensioni illimitate, il tempo senza confini, l'immensa grandezza del cosmo: *il concetto dell'i.*; *Dio, che solo con la infinita capacitate infinito comprende* (Dante).

(v) Hub

<https://www.treccani.it/vocabolario/hub/>

s. ingl. (propr. «perno»; pl. *hubs* «*hàbs*»), usato in ital. al masch. – Aeroporto che, in un dato paese, raccoglie la maggior parte del traffico.

(vi) Metodo

<https://www.treccani.it/vocabolario/metodo/>

s. m. [dal lat. *methòdus* f., gr. μέθοδος f., «ricerca, indagine, investigazione», e anche «il modo della ricerca», comp. di μέτα- che include qui l'idea del perseguire, del tener dietro, e óδός «via», quindi, letteralmente «l'andar dietro; via per giungere a un determinato luogo o scopo»]. – **1.** In genere, il modo, la via, il procedimento seguito nel perseguire uno scopo, nello svolgere una qualsiasi attività, secondo un ordine e un piano prestabiliti in vista del fine che s'intende raggiungere: *m. d'indagine*, *di studio*, *di lavorazione*, *di coltivazione*; *applicare, seguire un m.*; *formarsi un m. proprio*; *un buon m.*, *un cattivo m.*; *un m. giusto*, *sbagliato*. Talora indica più esplicitamente l'ordine, e anche la regolarità costante con cui si procede: *lavorare, studiare, operare con m.*; *avere, non avere metodo*; oppure, quando non si faccia riferimento a specifici settori culturali o di ricerca (*m. filosofico*, *matematico*, *storico*, ecc.), precisa regole e tecniche particolari che presiedono a certi procedimenti

(così, per es., in filosofia, m. analitico, sintetico, sillogistico, deduttivo, o ancora *m. dialettico*, *m. fenomenologico*, ecc. (per i quali si deve necessariamente rinviare alle diverse concezioni filosofiche cui ciascun metodo è legato: *dialettica*, *fenomenologia*, ecc.).

(VII) Impresa

<https://www.treccani.it/vocabolario/impresa/>

s. f. [der. di *imprendere*]. – **1.a.** In genere, ciò che si imprende a fare o che si ha in animo di fare: *Perché, pensando, consumai la 'impresa Che fu nel cominciar cotanto tosta* (Dante). Indica per lo più azioni, individuali o collettive, di una certa importanza e difficoltà (che possono peraltro essere graduate o attenuate da aggettivi come *i. facile*, *i. da nulla*, e *sim.*): *i. audace, magnanima, gloriosa, eroica, leggendaria, difficile, ardua, pericolosa, rischiosa, fortunata, sfortunata, infelice*, ecc.; *mettersi in un'i.*; *accingersi, prepararsi, partecipare a un'i.*; *affrontare, tentare un'i.*; *favorire un'i.*; *compire l'i.*; *riuscire nell'i.*; *abbandonare l'i.*; *ritirarsi da un'i.*; *i. cavalleresche, imprese di guerra* (con questi sign. anche assol.: *le i. di Cesare*, *le i. di Carlomagno*, *le i. di Orlando*). Frequente, anche nell'uso fam., la locuz. esclamativa è *un'i.!*, per esprimere la propria perplessità nell'intraprendere un'azione di cui sono evidenti le difficoltà e le scarse possibilità di riuscita; e come predicato: *sarà* (o anche *è stata*) *un'i. convincerlo*. Modo prov.: *è più la spesa che l'i.*, quando l'utile non compensa la fatica. **b.** ant. Commissione, incarico: *cieco fui, Cieco a dargline impresa* (Ariosto).

(viii) Condividere

<https://www.treccani.it/vocabolario/condividere/>

v. tr. [comp. di *con-* e *dividere*] (coniug. come *dividere*). – Dividere, spartire insieme con altri: *il patrimonio è stato condiviso equamente tra i fratelli*. Anche, avere in comune con altri: *c. l'appartamento*; più spesso fig.: *condivido pienamente la tua opinione; non condivideva le mie idee; condividono la passione per la montagna*. ♦ Part. pass. **condiviso**, con valore verbale o di agg.: *è un'opinione condivisa da molti; obiettivi, programmi largamente condivisi*, che incontrano a largo consenso.

(ix) Concorrere

<https://www.treccani.it/vocabolario/concorrere/>

v. intr. [dal lat. *concurrere* «correre insieme, azzuffarsi, gareggiare», comp. di *con-* e *currere* «correre»] (coniug. come *correre*; aus. *avere*). – **1.a.** letter. Andare tutti insieme a un medesimo luogo, affluire: *Tostogli dei d'Abisso in varie torme Concorron d'ogni intorno a l'alte porte* (T. Tasso); concorrevano alla città gli abitanti di tutto il contado. **b.** estens. Convergere, incontrarsi in un punto, riferito a rette, raggi luminosi, ecc.: *la curva x concorre in un punto con la retta y*. **2.** fig. **a.** Cooperare, partecipare con altri a un'azione comune: *c. in un reato*; *c. alla realizzazione di un'impresa*; **b.** Riferito a cose, contribuire, cospirare: *tutto concorre a farmi sperar bene; molte cause hanno concorso alla sua rovina*. **c.** letter. Con la prep. *in*, convenire, consentire con altri: *c. in un'opinione; in uno volere concordevolmente concorrono* (Dante).

(x) Evoluzione

<https://www.treccani.it/vocabolario/evoluzione/>

s. f. [dal lat. *evolutio -onis*, der. di *evolvere*, propr. «svolgere (il rotolo di papiro per leggere)»]. – **1.** Nel sign. proprio, svolgimento, sviluppo, spiegamento; quindi, movimento ordinato a un fine: *i due compagni dovettero far la stessa e., se vollero entrare* (Manzoni).

In ostetricia, *e. del feto*, l'insieme dei movimenti compiuti dal corpo fetale nel corso del parto, culminante con la espulsione ed estrazione di esso. In ginnastica e in equitazione, esercizio, eseguito su comando, con cui un gruppo di ginnasti o di cavalieri muta direzione o formazione: *le e. della cavalleria, dei trapezisti; evoluzioni al cavallo, alle parallele, agli anelli*. **2.** Nel linguaggio milit., insieme di movimenti di truppe, di navi, di aerei che cambiano ordinatamente la loro posizione; in partic.: **b.** In marina, il percorso che, seguendo direzioni varie, viene effettuato da una nave per un determinato fine; al plur., *evoluzioni*, i varî movimenti d'insieme che un complesso di navi compie per cambiamento di rotta o di formazione a scopo tattico o di parata. **c.** In aeronautica, ogni successione di atti di moto di un aeromobile caratterizzati da cambiamenti della velocità in direzione e intensità (per es., la virata, la picchiata, la cabrata, ecc.). **3.** fig. Ogni processo di trasformazione, graduale e continuo, per cui una data realtà passa da uno stato all'altro – quest'ultimo inteso generalmente come più perfezionato – attraverso cambiamenti successivi: secondo un modo di concepire la natura affermatosi alla fine del 18° sec. sulla base di ipotesi cosmologiche (ipotesi di Kant-Laplace sull'origine del Sistema Solare, v. laplaciano) e di teorie sull'origine e la trasformazione delle forme viventi (*trasformismo, teoria della discendenza*), si è cercato di spiegare in termini di evoluzione i fenomeni cosmologici, chimici, biologici e antropologici (si parla quindi di *e. cosmica, galattica, stellare*; di *e. chimica, molecolare*; di *e. organica*; di *e. psicosociale, culturale*), passando dalla scienza alla filosofia della scienza (*e. scientifica*) e alla metafisica (*evoluzionismo*).

(xi) Universo

<https://www.treccani.it/vocabolario/universo/>

È l'ambiente in cui si trovano tutti i corpi esistenti e in cui avvengono tutti i fenomeni naturali (*gli antichi credevano che la terra fosse al centro dell'u.*; *le leggi dell'u.*). L'idea della sua struttura e della sua origine è cambiata a seconda delle epoche storiche, anche in relazione al costante aumento, nei secoli, dello spazio effettivamente osservato con gli strumenti a disposizione dell'uomo; la teoria attualmente più accettata sull'origine e l'evoluzione dell'universo è quella del big bang, la grande esplosione primordiale che ha generato il cosmo. **2.** Per estensione, si chiama universo anche tutto ciò che l'ambiente universo contiene, cioè l'insieme di tutte le cose che esistono in natura. **3.** In senso figurato un universo è un ambiente, reale o immaginario, caratteristico di una persona o di un gruppo di persone, o anche di un fenomeno culturale o sociale (*l'u. del bambino*; *l'u. dei poeti crepuscolari*; *l'u. del pittore Hieronymus Bosch è popolato di figure grottesche*). Il termine universo ha poi due significati più specialistici: **4.** in statistica, è l'insieme di tutti gli individui che prendono parte a un fenomeno collettivo; **5.** in matematica, è l'ambiente in cui vengono svolte le operazioni con gli elementi in esso contenuti.

(xii) Collasso della funzione d'onda

https://it.wikipedia.org/wiki/Collasso_della_funzione_d%27onda

L'interpretazione di Copenaghen della meccanica quantistica afferma che a seguito di una misura, ad esempio della posizione, dello spin o della velocità di una particella, la funzione d'onda subisce un processo istantaneo e irreversibile per il quale non rappresenterà più una sovrapposizione di autostati della grandezza misurata, ma sarà 'collassata' in uno solo di essi. Se, ad esempio, immaginiamo di misurare l'impulso di una particella, descritto dalla funzione d'onda come un pacchetto d'onda gaussiano, dopo la misura la funzione d'onda non sarà più un pacchetto d'onda, bensì un'onda piana

autostato dell'impulso, rimanendo tale fino a una nuova evoluzione del sistema. [2][3] Si dibatte ancora se il collasso della funzione d'onda sia di per sé un fenomeno fisico fondamentale o se si tratti di una conseguenza di un altro fenomeno, come la decoerenza quantistica. Nell'interpretazione a molti mondi della meccanica quantistica, a seguito di una misura non avviene nessun collasso della funzione d'onda, ma la realtà si divide in molti universi paralleli in ciascuno dei quali si verifica ogni possibile risultato della misura. Il collasso non è previsto dalla meccanica quantistica e deve essere aggiunto manualmente ai calcoli. [4]

Il collasso della funzione d'onda costituisce uno degli assiomi dell'interpretazione di Copenaghen della meccanica quantistica ed è quindi incluso in molte versioni dei suoi postulati. Dal punto di vista filosofico, il collasso della funzione d'onda ha stimolato numerosi dibattiti, dato che non è possibile concepire in generale la misurazione delle proprietà di un sistema fisico senza disturbarlo. Il semplice atto di misurare una grandezza, infatti, è capace di cambiare lo stato del sistema.

Questo libro è dedicato a tutte le persone - donne e uomini, giovani e meno giovani, studenti, lavoratori, professionisti, imprenditori, educatori - che vogliono scoprire cosa vuol dire sostenibilità, non solo locale, nazionale, terrestre, ma interstellare.

Per tutti quelli che non hanno mai finito di essere curiosi.

Per tutti quelli che cercano le connessioni, le relazioni ed evitano le divisioni se non condivise!

Per tutti quelli che 'non esiste mai l'ultima parola'.

Per tutti quelli che lavorano o si stanno accingendo a lavorare nel green.

Per tutti quelli che vogliono vivere la forza di quando erano giovani e la saggezza dell'anzianità, facendo un viaggio nel tempo, vedendo tutto lo spazio-tempo.

Ai miei tre figli Edoardo, Giacomo e Gregorio e alla loro madre Elisabetta, attrice del mio terzultimo 'collasso della funzione d'onda'!

Ai miei genitori e mia sorella e a tutti i miei amici e collaboratori e azionisti di YHub.

A Sonia, compagna nel cammino verso le stelle e attrice protagonista del mio penultimo 'collasso della funzione d'onda'!

Persone, Energie, Futuro non è un libro, ma la narrazione di un metodo, la cui applicazione è una società (Infinityhub), proprio come la Divina Commedia non è un libro, come il tempo non è assoluto, ma si dilata o si comprime, basta provare a sedersi sopra una brace o cenare con l'amata/o per comprendere la relatività...

Sono infinitamente grato alle numerose persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, che ora è un libro. Un libro che racconta e analizza gli eventi mentre succedono e, allo stesso tempo, registra le relazioni fra le persone, con i propri limiti, ma soprattutto con i propri desideri.

Grazie - *in primis* - le 1898 persone che hanno partecipato e partecipato come soci/finanziatori di YHub e della galassia di imprese

YHub, in questi sei anni. Ringrazio le imprese che hanno collaborato ai progetti, ma anche gli imprenditori che hanno affidato al modello Y la sostenibilità dei propri immobili, creando energia, quella vera, che nasce dalla cosa più preziosa che abbiamo: la relazione umana. Vivendo questo libro, in ogni sua parola, è aumentata la consapevolezza, l'elevazione che 'per andare verso l'Alto si deve andare verso l'Altro' come ricorda incessantemente il mio padre spirituale. Ogni evento ha sempre un risvolto spazio-tempo contrario alle apparenze, ma con una sola e unica possibilità tendenziale, ricongiungerci all'unità dalla quale siamo partiti, nati, creati, illuminati. Facciamo tante cose, ci dimeniamo, tratteniamo, ma alla fine desideriamo via via cose sempre più grandi di noi, che vuol dire in definitiva andare verso le stelle. Guardare la nostra esistenza in un tratto spazio-tempo, concatenando gli eventi e i luoghi, ci fa vedere e comprendere meglio l'obiettivo della nostra vita, la nostra libera vita.

Il mio grazie ancora.

Ai primi due neolaureati e collaboratori di YHub Giovanni Michelon e Giacomo Ragazzi, 'figli del tuono' che, per primi, nell'estate 2021, hanno iniziato a lavorare per il libro correggendo le bozze dei dodici topic.

Ai dodici laureandi, una buona parte oggi dipendenti a tempo pieno in YHub. Sei donne: Elena Marin, Caterina Brunazzi, Valentina Girardi, Sara Ghilardi, Giorgia Siviero, Chiara Prisco e sei uomini: Francesco Moda, Federico Casagrande, Marco Baretta, Edoardo Rossi, Gianluca Pontoni, Luca Alessandrelli.

Ai mentor di Infinityhub: Alberto Malagodi, Sonia Gastaldi, Daniele Ravaoli, Giovanni Cutini, Paolo Molesini, Mauro Gori.

Agli accademici e tutor: Nicola Chiaranda, Monica Billio, Francesco Rullani, Wilmer Pasut.

All'artista Paolo Franzoso, di cui l'opera in copertina.

All'astrofisico Christina Corda.

Al superbancario etico amico Marco Morganti.

A Marco Cosmo, Ca' Foscari Alumni ed Edizioni Ca' Foscari.

E di nuovo a Sonia, per aver letto e curato le parole del manoscritto, spronandomi incessantemente a renderlo, anche ora, sempre più chiaro e incisivo. Lei, la mia Beatrice ritrovata.

E infine un grazie interstellare infinito a Dante Alighieri e Albert Einstein. Perché? Leggetelo nell'epilogo... ma solo dopo aver letto i dodici topic!

